

1  
OGGETTO N. 44

**MOZIONE EX ART. 39, COMMA 2 DEL TUEL (D.LGS. N. 267/2000), ART. 78  
COMMA 2 ED ART. 79 DEL REGOLAMENTO COMUNALE (TESTO  
UNIFICATO DEI REGOLAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI  
ORGANI – CODICE I).**

I Consiglieri comunali Mezzacapo per il Gruppo consiliare Lega Nord, Biondi, Beatrice Bertaccini, Ragni, Burnacci, Catalano per il Gruppo consiliare Forza Italia, Avolio per il Gruppo Misto, Minutillo per il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Benini, Vergini, Gardini per il Gruppo Misto, Casara per il Gruppo consiliare Noi Forlivesi, hanno presentato in data 29 novembre 2016, la Mozione nel testo di seguito riportato:

"I sottoscritti Consiglieri comunali presentano in data 29 Novembre 2016 la seguente Mozione

**PREMESSO**

- che il Comune di Forlì è socio al 77,95% (in precedenza al 100%) della Società Livia Tellus Romagna Holding S.p.a. (già Livia Tellus Governance S.p.A. unipersonale - d'ora in poi, per brevità, anche solo "Livia Tellus"), c.f. e p.i. 03943760409, corrente in Forlì, Piazza Saffi n. 8;
- che con delibera del 29.1.2015, ore 17:00, l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Livia Tellus, deliberava di approvare *"il compenso lordo annuo spettante al Presidente e al Vice Presidente in € 8.000,00 ciascuno, tenendo conto della riduzione ex lege, ed il compenso lordo annuo di € 16.000,00, quale indennità di risultato spettante al Presidente di Livia Tellus, nel limite di stabilito dalla legge, e di stabilire la liquidazione dei compensi, tanto quelli relativi alla indennità di carica quanto quelli all'indennità di risultato, con cadenza mensile"*;
- che con successiva delibera del 15.4.2015, ore 14:30, l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Livia Tellus, deliberava di approvare *"il compenso lordo annuo spettante al Presidente e al Vice Presidente in € 8.000,00 ciascuno, tenendo conto della riduzione ex lege, ed il compenso lordo annuo di € 16.000,00, quale indennità di risultato spettante al Presidente di Livia Tellus, nel limite di stabilito dalla legge. La liquidazione del compenso relativo all'indennità di carica avverrà su base mensile; la liquidazione relativa all'indennità di risultato avverrà in due tranches semestrali con riferimento: a) alla relazione di verifica dello stato di attuazione delle linee di budget del primo semestre; b) alla comunicazione dell'importo effettivo dei dividendi da iscrivere al bilancio di previsione del Comune per l'anno di riferimento"*;
- che con ulteriore delibera del 24.7.2015, ore 8:30, l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Livia Tellus, deliberava di attribuire ai tre componenti dell'organo amministrativo i seguenti compensi: *"Presidente: € 30.000 oltre ad € 16.000 per indennità di risultato in quanto ricopre anche la carica di Amministratore Delegato; Vice Presidente: €*

2  
OGGETTO N. 44

*10.000; Consigliere € 10.000. Dando atto che tali compensi saranno liquidati mensilmente, la liquidazione relativa all'indennità di risultato del Presidente avverrà in due tranche semestrali con riferimento: a) alla relazione di verifica dello stato di attuazione delle linee di budget del primo semestre; b) alla comunicazione dell'importo effettivo dei dividendi da iscrivere al bilancio di previsione dei Comuni per l'anno di riferimento, in conformità a quanto previsto nella deliberazione dell'Assemblea di Livia Tellus del 15 aprile 2015;*

- che sul sito del Comune di Forlì, nella pagina dedicata alla Società, ove sono pubblicati i compensi degli amministratori della stessa, risulta che il Presidente di Livia Tellus percepisca un compenso di € 30.000 oltre ad € 24.000 per deleghe ricevute;

**CONSIDERATO**

- che l'art. 1 co. 725 della l. 696/2006 stabilisce che *"Nelle società a totale partecipazione di comuni o province, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore per il presidente all'70 per cento e per i componenti al 60 per cento delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della provincia ai sensi dell'articolo 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Resta ferma la possibilità di prevedere indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili e in misura comunque non superiore al doppio del compenso onnicomprensivo di cui al primo periodo. Le disposizioni del presente comma si applicano anche alle società controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, dalle società indicate nel primo periodo del presente comma"*;
- che l'art. 16 del D.L. 90/2014, convertito nella L. 11 agosto 2014 n. 114, stabilisce che: *" A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. In virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, o della società controllante in caso di partecipazione indiretta o del titolare di poteri di indirizzo e di vigilanza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al precedente periodo, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione o alla società di appartenenza e, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio"*;
- che nell'anno 2013, i compensi complessivi dei tre componenti dell'organo amministrativo di Livia Tellus Governance S.p.a. ammontavano a complessivi € 20.000, ossia € 10.000 per il Presidente, € 10.000 per il Vicepresidente, € 0 per il Consigliere, essendo quest'ultimo già dipendente del Comune di Forlì;
- che recentemente la Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per la Regione Lombardia ha con pronuncia del 17 febbraio 2016 (pubblicata in data 4 marzo 2016), in ordine alla determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di

3  
OGGETTO N. 44

amministrazione di una società a partecipazione pubblica risultante dalla fusione per incorporazione di una partecipata in altro organismo sempre controllato dall'Ente, ha statuito che *“il limite al compenso degli amministratori stabilito dall’art. 4, commi 4 e 5, del decreto legge n. 95/2012, in quanto preordinato a garantire il coordinamento di finanza pubblica nel senso sopra precisato, non possa ammettere eccezioni che non siano stabilite da specifiche disposizioni di legge che nel vigente quadro normativo non è dato ravvisare con riferimento alle aumentate competenze della società partecipata dall’ente pubblico. Anche quando ricorra tale ultima eventualità dunque non appare possibile riconoscere al Presidente del C.d.A., nel caso di produzione di utili, una indennità di risultato, quantunque nel 6 limite dell’art. 1, comma 725, della legge n. 296/2006, ove tale nuova componente (in quanto non riconosciuta al Presidente del precedente C.d.A.) si ponga a "superamento" del costo dell'anno 2013 del medesimo C.d.A" , essendo "...indubbio, quindi, che la tassatività dell’attuale previsione legislativa non può che essere superata o diversamente modulata solamente dal legislatore”.*

- che tale pronuncia si pone nello stesso solco di altre della magistratura contabile, tra cui Corte dei Conti Lombardia parere n. 88/2015, Corte dei Conti Piemonte parere n. 107/2015, Corte dei Conti Emilia Romagna parere n. 119/2015, Corte dei Conti Sardegna parere n. 50/2015, Corte dei Conti Marche Parere 137/2015, le quali hanno concordemente escluso che i limiti di cui alle norme richiamate possano risultare suscettibili di interpretazione estensiva da parte degli enti pubblici;
- che, pertanto, nessuna delle delibere richiamate in premessa aventi ad oggetto l'aumento di compensi dell'organo amministrativo di Livia Tellus, le prime due risalenti a un momento anteriore rispetto all'aumento di capitale sociale e all'ingresso dei nuovi soci nella compagine sociale, pare risultare conforme alle norme e alla giurisprudenza richiamate;
- che, in ogni caso, la questione poteva risultare controversa, come dimostra l'elevato numero di richieste di parere alle competenti Corti dei Conti regionali;
- che, peraltro, quanto pubblicato sul sito del Comune di Forlì non trova riscontro nell'esame delle Delibere Assembleari di Livia Tellus in cui si dà esclusivamente atto di un compenso fisso, per il Presidente, di € 30.000 oltre ad € 16.000 per indennità di risultato;
- che l’art. 7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante “disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”, prevede che le Regioni, i Comuni, le Province e le Città metropolitane possano richiedere pareri in materia di contabilità pubblica alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

**RITENUTO CHE**

- Il Comune di Forlì ha interrogato la Corte dei Conti richiedendo un parere in merito;
- La Corte ha specificato che la decisione spetta all’Ente, ma ha ricordato che la legge impone un taglio ai compensi del 20%, senza eccezioni;
- La Corte dei Conti ha confermato i dubbi elevati dai consiglieri firmatari della presente mozione;

4  
OGGETTO N. 44

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, si chiede che Codesto Ill.mo Consiglio Comunale Voglia

**IMPEGNARE**

il Sindaco e la Giunta del Comune di Forlì nel rispetto della normativa vigente e del parere della Corte a ridefinire i compensi degli amministratori ponendo in essere ogni idonea azione alla immediata rideterminazione del compenso entro i parametri di legge, con richiesta di ripetizione agli amministratori beneficiari delle somme percepite in eccesso.

Firmato  
Daniele Mezzacapo  
Lauro Biondi  
Beatrice Bertaccini  
Fabrizio Ragni  
Vanda Burnacci  
Marco Catalano  
Daniele Avolio  
Davide Minutillo  
Simone Benini  
Daniele Vergini  
Eliana Gardini."